

Da martedì «Primo appuntamento» su **Real Time**

Gli incontri al buio si fanno in tv, pure tra nonni

■ ■ ■ CLAUDIA CASIRAGHI

■ ■ ■ Non ha esterna né conduttore. Non ha opinionisti né vive del cicaliccio frivolo su cui poggia, invece, il comparto noto come *Uomini & Donne*.

Primo appuntamento, programma che nuovo di pacca debutta su **Real Time** (canale 31 del digitale terrestre) nella prima serata di martedì, si è fatto carico - inconsapevole - dell'onere dato allo show televisivo che prima di tutti è stato chiamato a «pensionare» Maria De Filippi. Il format, adattamento di una produzione britannica, ha nella formazione di coppie il suo fine ultimo. Ma perché Cupido possa scoccare la freccia e l'amore tra single dare i propri frutti non c'è artificio utilizzato. Lo show del Gruppo Discovery Italia vive dell'imbarazzo sincero che si ha quando due sconosciuti, messi davanti ad una telecamera, hanno da parlarsi per la prima volta.

Primo appuntamento, che insieme alla *Sanguinaria* ha reso anacronistico il possedimento di uno studio, è ambientato all'interno di un ristorante romano. Un posto come tanti, dove gli unici tavoli disponibili hanno però due sedie soltanto. Sono single i commensali, uomini e donne accoppiati dalla produzione del programma in base a comuni antipatie e simpatie. Devono, perciò, conoscersi: capire nel corso di una cena se l'anima impacciata che davanti a loro siede è gemella oppure no. L'esito, documentato dall'occhio silente della telecamera, arriva a fine puntata, quando le coppie - cinque a serata - si dicono l'un l'altra se un futuro è possibile.

Sono gay queste coppie, ottuagenarie o ventenni. Sono bianche, nere, rosse e in comune con la tracotanza mediatica dei colleghi Mediaset hanno niente. Sulla tavola di **Real Time**, dove pur troneggia la curiosità di conoscere il futuro degli innamorati, trova spazio solo quell'autenticità che, a tratti, emoziona persino lo spettatore.

Valerio Capriotti, il cupido di **Real Time**